

L'isola del silenzio

LAURA PUGNO

LA METÀ DI BOSCO

MARSILIO, VENEZIA 2018

139 PAGINE, 16 EURO, E-BOOK XX

La Grecia in cui Laura Pugno ambienta il suo ultimo romanzo breve, *La metà di bosco*, ha tutte le caratteristiche che si possono immaginare per quel paese di isole e mare, specie dopo la crisi economica che l'ha messa in ginocchio: è abitata da gente poverissima e da pochi ricchissimi (magari stranieri, tedeschi in questo caso), è terra di rituali antichi e di moderne diaspore, di attività di sopravvivenza e di patrimoni di incerta origine. Così l'isola cui approda il medico Salvo Calvi per tentare di guarire da una invincibile insonnia e rammendare le smagliature della sua vita – si è appena separato dalla moglie e ha nostalgia della figlia – è lo scenario ideale per una storia continuamente in bilico tra mondi contrapposti e spesso nemici. Salvo è ospite di un amico di gioventù, greco come la bella e misteriosa Magdalini che

sull'isola ci è nata e intende restarci per partorire la sua seconda creatura, una figlia. Il primo figlio della donna è sull'isola anch'egli, con la fidanzatina Cora e i due giovanissimi abitano una delle case di Magdalini e del suo nuovo compagno. Ma un giorno Cora sparisce, il suo corpo ritorna a riva dopo qualche giorno, e si viene così a sapere che non è annegata: qualcuno le ha sparato. La narrazione potrebbe qui assumere la forma del giallo ma invece devia in altra direzione, tra suggestioni arcaiche e efficienza del denaro, fino a un finale che sembra ricomporre il quadro come se le acque dell'isola si chiudessero su uno scenario destinato a rimanere sepolto dal silenzio.

S. Be.

